

**IL DRAGO E LA MONTAGNA
C.I.G. (0173514447)**

Concorso internazionale di idee per l'individuazione del futuro del complesso monumentale del Forte di Fenestrelle, proponendo anche una soluzione ideativa per il reinserimento della Ridotta Carlo Alberto da porre a base di una progettazione preliminare.

01

Bando di concorso

**IL FORTE DI
FENESTRELLE**

1

IL DRAGO E LA MONTAGNA

Concorso internazionale di idee per l'individuazione del futuro del complesso monumentale del Forte di Fenestrelle, proponendo anche una soluzione ideativa per il reinserimento della Ridotta Carlo Alberto da porre a base di una progettazione preliminare.

Bando di concorso (parte A e B)

A Condizioni generali per il concorso

B Oggetto del concorso

Calendario delle scadenze

Pubblicazione	16 giugno 2008
Quesiti scritti entro	25 agosto 2008
I tranche di risposte ai quesiti entro	30 luglio 2008
Il tranche di risposte ai quesiti entro	1 settembre 2008
Consegna elaborati entro e non oltre	8 settembre 2008 h. 14,30
1° seduta pubblica, ammissione dei concorrenti	9 settembre 2008 h. 9,30
2° seduta pubblica, comunicazione esiti del concorso	data da definire che verrà successivamente comunicata

Parte A

Condizioni generali per il concorso

- A 1 Ente banditore**
- A 2 Programmazione – Comitato Scientifico**
- A 3 Segreteria del Concorso**
- A 4 Oggetto del concorso**
- A 5 Tipo di procedura**
- A 6 Ridotta Carlo Alberto - costo massimo di realizzazione dell'intervento**
- A 7 Fondamenti giuridici del bando**
- A 8 Requisiti di partecipazione e motivi di esclusione**
- A 9 Lingua e sistema di misura**
- A 10 Pubblicità e diffusione**
- A 11 Documentazione integrante il bando**
- A 12 Quesiti scritti**
- A 13 Elaborati richiesti**
- A 14 Consegna degli elaborati**
- A 15 Procedura del Concorso**
- A 16 Commissione Giudicatrice**
- A 17 Commissione Istruttoria**
- A 18 Criteri di valutazione**
- A 19 Pubblicazione dei risultati**
- A 20 Premi e rimborsi spese**
- A 21 Diritto d'Autore**
- A 22 Esposizione delle proposte ideative**
- A 23 Condizioni per la partecipazione**

A 1 Ente banditore

Provincia di Torino

Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino

Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Sandro Petruzzi

A 2 Programmazione - Comitato Scientifico

Fondazione dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Torino

Referenti: Vanda Fallabrino

Arturo Lombardo

Mauro Sudano

Al fine di definire i contenuti e gli obiettivi del concorso è stato istituito un Comitato Scientifico di livello internazionale.

Il Comitato Scientifico è così costituito:

Andrea Bruno

Carla Di Francesco

Marta Francocci

Aurelio Galfetti

David Pace

A 3 Segreteria del concorso

Provincia di Torino – Servizio Contratti

Via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - Italia

Tel 0039/ 0118612476 – 0118612451 - 0118613159

Fax 00390 11 8612163

e-mail concorso.fenestrelle@provincia.torino.it

web: <http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti>

A 4 Oggetto del concorso

E' istituita una sezione dedicata al concorso presso il sito internet <http://www.to.archiworld.it>.

Il concorso è volto a individuare possibili indirizzi di utilizzo del complesso del Forte di Fenestrelle diventato dal 1999 monumento simbolo della Provincia di Torino. Si intende perseguire il recupero del sistema edilizio monumentale considerandolo come parte integrante di un territorio vasto che merita nel suo insieme salvaguardia e attenzioni per lo sviluppo.

Il concorso prevede l'approfondimento della proposta ideativa della Ridotta Carlo Alberto, struttura posta lungo il percorso stradale di accesso a Fenestrelle; la proposta ideativa deve conferire alla

Ridotta il valore di ingresso principale al complesso, prevedendo le modalità di collegamento alla piazza d'Armi.

Informazioni più dettagliate circa i modi e il tipo di intervento sono contenute nella parte B del bando (oggetto del concorso).

A 5 Tipo di procedura

Concorso di idee, a procedura aperta in forma anonima, articolata in un unico grado (art. 108 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

A 6 Ridotta Carlo Alberto - costo massimo di realizzazione dell'intervento

Il costo delle opere relative alla Ridotta Carlo Alberto dovrà essere al massimo pari a Euro 6.000.000,00 lordi dei quali Euro 2.500.000,00 lordi per i lavori del 1° lotto d'intervento.

Informazioni più dettagliate circa il 1° lotto d'intervento sono contenute nella parte B del bando (oggetto del concorso).

A 7 Fondamenti giuridici del bando

Fondamenti giuridici per lo svolgimento del concorso sono il presente bando e i suoi allegati. Per quanto non esplicitamente normato si rinvia alle disposizioni del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

A 8 Requisiti di partecipazione e motivi di esclusione

La partecipazione al concorso è aperta a tutti i professionisti in possesso di laurea in Architettura o Ingegneria o provvisti di titoli di studio equipollenti, regolarmente iscritti ai rispettivi ordini professionali secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, ai quali non sia inibito al momento della partecipazione al concorso l'esercizio della libera professione sia per legge sia per contratto sia per provvedimento disciplinare, in base alle direttive della Unione Europea, fatte salve le condizioni limitative alla partecipazione esplicitate nel presente bando (art. 90 comma 1 lettere d) e) f) g) h) e art.108 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

I professionisti provenienti da nazioni extra Unione Europea, che intendano partecipare al presente concorso dovranno essere in possesso al momento della presentazione della proposta ideativa dell'abilitazione all'esercizio della libera professione in uno degli stati membri dell'Unione Europea.

Non potranno partecipare al concorso coloro che si trovino nelle condizioni di esclusione previste dall'art. 51 D.P.R. 554/99 e dall'art. 38 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

I concorrenti possono partecipare singolarmente o congiuntamente ad altri professionisti mediante raggruppamenti, indicando in tal caso il soggetto capogruppo.

E' vietata qualsiasi modificazione della composizione dei raggruppamenti di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Il tema che deve essere sviluppato presuppone che i soggetti professionali partecipanti al concorso possiedano significativi livelli di esperienza in ambiti di attività interdisciplinari.

In caso di raggruppamento tutti i componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal presente articolo.

Ad ogni effetto del presente concorso un gruppo di concorrenti ha collettivamente gli stessi diritti di un singolo concorrente.

A tutti i componenti del gruppo è riconosciuta a parità di titoli e di diritti la paternità della proposta ideative concorrente.

Il concorrente singolo o i concorrenti in gruppo possono ricorrere a consulenti o collaboratori, anche privi d'iscrizione agli albi professionali; le loro attribuzioni ed i loro compiti sono definiti all'interno del gruppo senza investire di ciò il rapporto con l'Ente banditore. Deve comunque essere dichiarata la loro qualifica e la natura della consulenza o collaborazione.

I raggruppamenti temporanei devono prevedere la presenza di un professionista abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato membro dell'Unione Europea di appartenenza (art. 51, comma 5, D.P.R. 554/99).

E' fatto divieto ai singoli soggetti di partecipare alla medesima gara in più raggruppamenti, ovvero di partecipare sia singolarmente che quali componenti di un raggruppamento.

La partecipazione di un soggetto a più di un raggruppamento comporta l'esclusione dal concorso di tutti i raggruppamenti dei quali il soggetto risulta fare parte.

Sono esclusi dalla partecipazione le persone direttamente coinvolte nell'elaborazione del bando, nei lavori di Commissione Giudicatrice o di Commissione Istruttoria, nonché i dipendenti e gli amministratori dell'Ente banditore, i loro coniugi, parenti e affini fino al terzo grado, i soci come pure i diretti superiori e dipendenti delle persone incompatibili.

La violazione di anche uno solo dei requisiti sopraesposti comporta l'esclusione dal concorso.

A9 Lingua e sistema di misura

La lingua ufficiale del concorso è l'italiano (Art.66 comma 5 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

Il bando è reso disponibile sul sito internet del concorso anche in inglese.

E' ammesso l'utilizzo della lingua inglese esclusivamente per la redazione degli elaborati di cui all'Art. A13, punti 1,2,3.

Per ogni altro documento e' richiesta la lingua italiana a pena di esclusione.

Per la documentazione, come per gli elaborati tecnici, vale esclusivamente il sistema di misura metrico decimale.

A 10 Pubblicità e diffusione

Il bando è pubblicato su Internet sul sito www.provincia.torino.it/servizi/appalti dal giorno 16 giugno 2008.

Da tale data tutta la documentazione relativa al concorso è scaricabile gratuitamente dalla sezione dedicata al concorso presso il sito internet <http://www.to.archiworld.it>

Il bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché per estratto su due quotidiani a rilevanza nazionale e su due quotidiani a maggiore diffusione locale (Art.124 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

A 11 Documentazione integrante il bando

Sono elencati di seguito gli allegati che integrano il bando, finalizzati alla redazione degli elaborati di concorso.

Tutta la documentazione è gratuitamente scaricabile dal sito Internet del concorso.

Documentazione integrante il bando

A- elaborati di concorso:

- A.1- Base tavola 1 - *inquadramento territoriale* - dwg
- A.2- Base tavola 2 - *il Forte - la Ridotta Carlo Alberto* - dwg
- A.3- Base tavola 3 - *la Ridotta Carlo Alberto* - dwg
- A.4- Talloncino con indirizzo - pdf
- A.5- Dichiarazione sostitutiva - doc
- A.6- Modulo di identificazione del concorrente - doc

B- inquadramento territoriale

- B.1- Carta IGM scala 1:25.000
- B.2- Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000
- B.3- Carta Tecnica Provinciale scala 1:5.000

C- il Forte

- C.1- Carta Tecnica aggiornata scala 1:2000
- C.2- Planimetria storica del Forte scala 1:2000

D- Ridotta Carlo Alberto - Rilievi

- D.1- Rilievo planimetrico scala 1:200
- D.2- Rilievo sezioni scala 1:200

D.3- Rilievo prospetti

scala 1:200

E- Carte Storiche

E.1- Carta IGM impianto Storico (1880 - 1882)

E.2- Carta IGM impianto Storico (1922 - 1934)

E.3- Carta IGM impianto Storico (1955 - 1969)

E.4- Carta degli stati Sabaudi

F- Repertorio fotografico e video

F.1- Filmati (*La Fortezza di Fenestrelle; La grande muraglia Piemontese*)

F.2- Fotografie panoramiche interattive (*Forte San Carlo; Porta Reale; Forte 3 Valli*)

F.3- Fenestrelle ed il suo intorno

F.4- Pracatinat

F.5- Campagna fotografica *Ridotta Carlo Alberto*

F.6- Planimetria indicazione punti di ripresa foto *Ridotta Carlo Alberto*

F.7- Volo 2006

F.8- Documentazione fotografica storica

G- Studio di fattibilità impianto di risalita

G.1- Studio di fattibilità – collegamenti al Forte di Finestrelle

H- Documentazione di riferimento

H.1- Riferimenti bibliografici, altri riferimenti, quadro normativo e di indirizzo

A 12 Quesiti scritti

I quesiti devono essere posti esclusivamente in lingua italiana.

Quesiti scritti possono essere inoltrati alla segreteria del concorso per fax o e-mail entro il 25 agosto 2008.

Le domande devono riportare chiaramente la dicitura “IL DRAGO E LA MONTAGNA – quesiti”.

Una sintesi dei quesiti pervenuti e delle relative risposte verrà pubblicata in due tempi sulla pagina Internet del concorso, entro il 30 luglio 2008 ed entro il 1 settembre 2008.

A 13 Elaborati richiesti

La partecipazione al concorso avviene in forma anonima, **pena l'esclusione** (art. 107 D.Lgs163/2006 e s.m.i.)

I candidati devono predisporre una proposta ideativa per l'intero complesso del Forte ed un approfondimento per la Ridotta Carlo Alberto mediante elaborati di livello progettuale non superiore a quelli richiesti per il progetto preliminare (art. 93 e art. 108 comma 3 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

Le proposte devono essere sviluppate seguendo le indicazioni fornite nella parte B del bando “Oggetto del concorso”.

I candidati dovranno far pervenire alla segreteria del concorso un plico chiuso e sigillato, non trasparente, sul quale **dovrà essere riportato l'oggetto del concorso, l'indirizzo della segreteria organizzativa (Art. A3) e un apposito motto, composto al massimo da otto parole, che non contenga elementi di riconoscimento del concorrente o del gruppo**, come da talloncino allegato al presente bando (Art. A11, punto A.4).

Il plico dovrà racchiudere due buste o plichi, una contenente gli elaborati tecnici e l'altra contenente la documentazione amministrativa.

Plico o busta contenente gli elaborati tecnici:

Chiuso e sigillato, non trasparente, **non deve recare alcuna dicitura, alcun motto e nessun segno distintivo del concorrente.**

La violazione dell'anonimato nonché l'utilizzo di altri segni distintivi comporta l'esclusione della proposta ideativa dal concorso.

Detto plico o busta contiene:

1. n 3 tavole redatte secondo le basi grafiche allegate al bando (vedi Art. A11, punti A.1, A.2, A.3), montate su pannelli rigidi e leggeri tipo forex.

Tav. 1 formato UNI A0 orizzontale

- *inquadramento territoriale*

scala 1:5000

Individuazione delle strategie di valorizzazione del patrimonio architettonico, storico e ambientale.

La tavola può essere integrata con schemi grafici, anche a scale diverse, e testi sintetici illustrativi dell'idea.

Tav. 2 formato UNI A0 orizzontale

- *il Forte*

scala 1: 2000

Definizione architettonica della proposta ideativa per il complesso fortificato.

Planimetrie, sezioni, prospetti e libera rappresentazione.

- *la Ridotta Carlo Alberto*

scala 1:500

Sistemazione aree esterne alla Ridotta (parcheggi, ingresso), collegamento della Ridotta al Forte; evidenziazione interventi relativi al 1° lotto funzionale.

Planimetrie, sezioni, prospetti e libera rappresentazione.

Tav. 3 formato UNI A0 orizzontale

- *la Ridotta Carlo Alberto*

scala 1:200

Planimetrie, sezioni, prospetti.

Rappresentazioni prospettiche della proposta, anche al fine della valutazione dell'inserimento ambientale.

2. Relazione illustrativa dell'idea complessiva.

La relazione dovrà soddisfare i seguenti punti:

- Strategie di utilizzo e valorizzazione del Forte
- Gestione del complesso da un punto di vista economico e temporale

La relazione è composta da un massimo di 10 facciate formato UNI A4 (compresa la copertina, caratteri minimo corpo 10).

Nelle 10 facciate possono essere compresi schemi e grafici illustrativi della proposta.

Alla relazione dovrà essere allegata la riproduzione in formato UNI A3 delle tavole 1 e 2 (una tavola per ogni pagina UNI A3).

3. Relazione illustrativa dell'idea attinente la Ridotta Carlo Alberto,

La relazione illustrativa contiene:

- La descrizione dell'intervento da realizzare;
- L'illustrazione delle ragioni della soluzione prescelta sotto il profilo funzionale, nonché delle problematiche connesse alla prefattibilità ambientale e alla situazione complessiva della zona, in relazione alle caratteristiche e alle finalità dell'intervento;

La relazione riferisce in merito agli aspetti funzionale e interrelazionali dei diversi elementi della proposta ideativa e ai calcoli sommari giustificativi della spesa.

La relazione riporta una sintesi riguardante l'articolazione dell'intervento in lotti funzionali e fruibili, con particolare attenzione alla descrizione del 1° lotto.

La relazione è composta da un massimo di 10 facciate formato UNI A4 (compresa la copertina, caratteri minimo corpo 10).

Alla relazione dovrà essere allegata la riproduzione in formato UNI A3 delle tavole 2 e 3 di (una tavola per ogni pagina UNI A3).

4. **Busta bianca, chiusa e sigillata con ceralacca**, non trasparente, contenente il CD con la riproduzione digitale delle 3 tavole nei formati DWG, PDF e TIFF 300 dpi - dimensione di base minima 30 cm - e delle 2 relazioni in formato DOC e PDF.

5. **Busta gialla, chiusa e sigillata con ceralacca**, non trasparente, contenente all'interno i dati di identificazione del concorrente singolo o associato (nominativi e motto) corrispondenti al motto della proposta ideativa, come da modulo allegato al bando (Art. 11, punto A.6).

L'indicazione del nominativo del concorrente singolo o associato dovrà essere corredata dalla sottoscrizione dello stesso. In caso di raggruppamento temporaneo tutti gli associati dovranno sottoscrivere.

Elaborati ulteriori o difformi da quelli richiesti comportano l'esclusione della candidatura.

Gli elaborati di cui ai punti 1, 2 e 3 non devono recare alcun motto e nessun segno distintivo del concorrente.

Le buste di cui ai punti 4 e 5 non devono recare alcuna dicitura, alcun motto e nessun segno distintivo del concorrente.

La violazione dell'anonimato nonché l'utilizzo di altri segni distintivi comporta l'esclusione della proposta ideativa dal concorso.

Plico o busta contenente la documentazione amministrativa.

Chiuso e sigillato, non trasparente, **deve recare la dicitura “Documentazione amministrativa” e il motto della proposta ideativa.**

Detto plico o busta contiene:

1 (Art. A11 punto A.5) Dichiarazione sostitutiva, in carta libera, indirizzata a

Provincia di Torino – Servizio Contratti

Via Maria Vittoria n. 12 10123 Torino - Italia

sottoscritta dal singolo partecipante o da tutti i professionisti associati in caso di associazione professionale, dal legale rappresentante della società/consorzio o dal capogruppo in caso di raggruppamento temporaneo costituito, con allegata fotocopia semplice di un documento di identità del sottoscrittore, ai sensi degli artt. 35 e 38 del DPR 445/00, o dichiarazione equivalente per i concorrenti residenti in altri Paesi della U.E. o extra U.E.

In caso di raggruppamento temporaneo non formalmente costituito, la dichiarazione dovrà essere sottoscritta da tutti i componenti il raggruppamento, con allegata fotocopia/e semplice/i di un documento di identità del sottoscrittore/i, ai sensi degli artt. 35 e 38 del DPR 445/00, o dichiarazione equivalente per i concorrenti residenti in altri Paesi della U.E. o extra U.E.

Detta dichiarazione sostitutiva dovrà attestare:

- di essere in possesso dei requisiti di partecipazione generali e speciali di cui all'art. A8 del bando di concorso;
- di non essere nelle condizioni di incompatibilità e di non trovarsi nelle cause di esclusione di cui all'art. A8 del bando di concorso;
- l'insussistenza con altri concorrenti nella presente gara di alcuna delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile;
- di accettare, nel caso in cui la proposta ideativa offerta risulti tra le prime tre classificate, che l'Ente banditore ne acquisti la proprietà;

- di accettare incondizionatamente tutte le norme e le condizioni che regolano il concorso;
- di autorizzare ad esporre e/o pubblicare il proprio lavoro e a citare il nome dei concorrenti;
- (eventuale per i concorrenti raggruppati) di impegnarsi, nel caso in cui la proposta ideativa offerta risulti tra le prime tre classificate, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza alla capogruppo mandataria;
- numero di telefax ... cui inviare la convocazione alla seduta pubblica di proclamazione dei vincitori del concorso ed ogni altra comunicazione del concorso inerente il procedimento.

La dichiarazione sostitutiva e i relativi allegati devono essere consegnati in originale.

La mancanza e/o l'incompletezza e/o la difformità, anche parziale, della documentazione sopra elencata comportano l'esclusione della candidatura.

A 14 Consegna degli elaborati

Gli elaborati e i documenti richiesti al punto A13 devono essere inviati in un unico plico chiuso e sigillato, non trasparente, sul quale è riportato il motto della proposta ideativa, all'indirizzo della segreteria del concorso, utilizzando il talloncino allegato al presente bando (Art. A11, punto A.4):

Provincia di Torino – Servizio Contratti – Ufficio Appalti

Via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino – Italia

La consegna diretta o tramite agenzie di recapito dovrà esclusivamente effettuarsi presso l'Ufficio Protocollo Generale della Provincia di Torino Via Maria Vittoria n. 12 nel seguente orario: da lunedì a giovedì 9 – 12 e 14 – 16,30; venerdì 9 – 12.

Per il solo giorno della scadenza detto ufficio garantirà il ritiro delle offerte con orario continuativo dalle 9 alle 14,30.

Il recapito entro il termine indicato rimane ad esclusivo rischio del mittente.

I plichi devono pervenire presso la sede della segreteria del concorso entro le ore 14,30 del giorno 8 settembre 2008.

I plichi pervenuti oltre il termine indicato sono esclusi dal concorso.

La consegna può essere affidata a un vettore o effettuata a mano ma in entrambi i casi la data di scadenza si riferisce alla data di consegna all'Ufficio Protocollo sopra menzionato e non alla data di spedizione qualunque sia il mezzo utilizzato.

Qualora ci si servisse di un vettore, raccomandarsi affinché non compaia il mittente sul plico. Sul plico deve infatti essere riportato esclusivamente il motto del concorrente e l'oggetto del concorso.

E' esclusa ogni responsabilità dell'ente banditore in caso di smarrimento del plico prima che lo stesso pervenga alla segreteria del concorso.

I plichi non possono essere inviati con spese di spedizione a carico del destinatario.

A 15 Procedura del Concorso

Scaduto il termine di presentazione delle proposte ideative, il giorno successivo, in seduta pubblica alle ore 9,30, in apposita sala del palazzo Provinciale, via Maria Vittoria n. 12, una Commissione di gara procederà con le operazioni di ammissione al concorso dei concorrenti, che verteranno sul contenuto della busta denominata " Documentazione Amministrativa".

Terminata tale fase di ammissione i plichi anonimi dei concorrenti ammessi verranno rimessi ad una Commissione Giudicatrice, appositamente nominata dal competente organo provinciale, la quale effettuerà la valutazione delle offerte tecniche.

Terminata tale fase di valutazione la documentazione verrà rimessa alla Commissione di gara che, in nuova seduta pubblica appositamente convocata, procederà a dare atto dei risultati della valutazione della Commissione Giudicatrice nonché all'apertura delle buste gialle contenenti l'identità' dei concorrenti, con conseguente individuazione dei vincitori dei tre premi di cui all'art. A 20 del bando di concorso.

A 16 Commissione Giudicatrice

La Commissione Giudicatrice del concorso, è composta da 5 membri effettivi e 5 membri supplenti. Qualora un membro effettivo risulti assente, viene sostituito da un membro supplente su designazione del Presidente della Commissione Giudicatrice per la durata residua dei lavori.

La Commissione Giudicatrice si riunisce esclusivamente in presenza di tutti i suoi membri.

I lavori della Commissione Giudicatrice si svolgeranno in seduta riservata; di essi è tenuto un verbale, redatto dal Segretario e custodito dall'Ente banditore, che verrà depositato agli atti a disposizione per eventuali accessi degli interessati.

Al termine dei lavori la Commissione Giudicatrice formula una graduatoria, motivando la scelta e comunicando i giudizi espressi sulle prime tre proposte ideative classificate attraverso una relazione conclusiva.

La decisione della Commissione Giudicatrice è vincolante per l'Ente Banditore.

A 17 Commissione Istruttoria

Per la verifica formale della documentazione tecnica prodotta dai concorrenti, la Commissione Giudicatrice può essere supportata da una Commissione Istruttoria che redige un verbale dell'attività svolta nel corso delle proprie riunioni e lo trasmette alla Commissione Giudicatrice.

In ogni caso deve essere assunta dalla Commissione Giudicatrice ogni decisione definitiva, anche in ordine ai motivi di esclusione sui quali la Commissione Istruttoria si esprime preliminarmente.

I componenti la Commissione Istruttoria vengono individuati e nominati con atto del competente organo provinciale.

A 18 Criteri di valutazione

La Commissione Giudicatrice esamina ed attribuisce un punteggio a ciascuna proposta ideativa attenendosi ai seguenti criteri di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE	Subcriteri	Punteggio
Strategie d'intervento sul Forte <i>massimo 60 punti</i>	- <i>Salvaguardia del sistema edilizio, ambientale e paesaggistico</i>	<i>fino a 30 punti</i>
	- <i>Individuazione di scenari di uso di vita contemporanea compatibili con l'edificio storico</i>	<i>fino a 30 punti</i>
Interventi sulla Ridotta Carlo Alberto e collegamento alla Piazza d'Armi <i>massimo 40 punti</i>	- <i>Restauro</i>	<i>fino a 10 punti</i>
	- <i>Rifunzionalizzazione</i>	<i>fino a 15 punti</i>
	- <i>Accessibilità</i>	<i>fino a 15 punti</i>

A 19 Pubblicazione dei risultati

Gli esiti dei lavori della Commissione Giudicatrice sono comunicati, dopo l'ultima seduta pubblica, con pubblicazione sul sito Internet del concorso e sul sito Internet dell'Ente Banditore.

A 20 Premi e rimborsi spese

La Provincia di Torino mette a disposizione per i premi l'importo complessivo di Euro 100.000,00 lordi, così suddivisi:

1° classificato Euro 50.000,00

2° classificato Euro 30.000,00

3° classificato Euro 20.000,00

Non sono previsti altri Premi.

I premi sono da considerarsi lordi e comprensivi delle ritenute e degli eventuali oneri di legge.

Dette somme verranno corrisposte ai premiati entro 90 gg. dalla data di emissione di regolare fattura/nota.

In caso di raggruppamento temporaneo il premio verrà corrisposto al capogruppo.

E' esclusa l'assegnazione di premi ex-aequo. La Commissione Giudicatrice potrà anche non assegnare tutti i premi a disposizione qualora non vi sia un corrispondente numero di proposte ideative ritenute idonee.

La Provincia di Torino si riserva la facoltà di affidare al vincitore del presente concorso la progettazione delle opere relative al primo lotto, con procedura negoziata senza bando, ai sensi dell'Art.108, comma 6, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

Tale facoltà è subordinata al possesso, da parte del vincitore del concorso, nella misura minima, dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi di cui all'Art. 63 del D.P.R. 554/1999.

A 21 Diritto d'Autore

L'Ente banditore con l'atto conclusivo del concorso, proclama i vincitori e acquisisce la proprietà delle tre proposte selezionate, previo pagamento dei premi di cui all'art. A20.

A conclusione del concorso l'ente banditore si riserva il diritto di pubblicare le proposte consegnate, menzionando gli autori senza ulteriori rimborsi. In ogni caso i concorrenti mantengono il diritto d'autore sulle loro proposte che possono pubblicare senza limitazioni di sorta.

A 22 Esposizione delle proposte ideative

A concorso espletato, l'Ente banditore si riserva di esporre in una mostra, anche virtuale, tutte le proposte ideative pervenute e a pubblicarle in un catalogo.

A 23 Condizioni per la partecipazione

La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata di tutte le norme e le condizioni che regolano il concorso.

Parte B

Oggetto del concorso

- B 1 Premessa**
- B 2 Il contesto culturale e territoriale**
- B 3 Il Forte**
- B4 Documentazione di riferimento**
- B 5 Obiettivi del concorso**

B 1 Premessa

Il Concorso è volto a individuare possibili indirizzi di utilizzo del complesso del Forte di Fenestrelle diventato dal 1999 monumento simbolo della Provincia di Torino. Si intende perseguire il recupero del sistema edilizio monumentale considerandolo come parte integrante di un territorio vasto che merita nel suo insieme salvaguardia e attenzioni per lo sviluppo.

Il concorso prevede anche l'approfondimento progettuale della Ridotta Carlo Alberto, struttura posta lungo il percorso stradale di accesso a Fenestrelle; al proposta deve conferire alla Ridotta il valore di ingresso principale al complesso, prevedendo le modalità di collegamento alla Piazza d'Armi.

La Ridotta può diventare simbolo della rinascita del Forte: il progetto farà memoria delle antiche funzioni, mostrando la rinnovata presenza del Forte a chi percorre la strada verso i monti.

La gara é finalizzata al recepimento di proposte sul tema più ampio di indirizzo per l'utilizzo del Forte e prevede la possibilità dell'affidamento dell'incarico per la progettazione delle opere relative al recupero della Ridotta Carlo Alberto.

Il tema centrale dell'intervento sul complesso del Forte e del suo intorno richiede che i soggetti professionali partecipanti al concorso, avvalendosi di consulenze specialistiche, possano presentare proposte caratterizzate per la valenza interdisciplinare.

B 2 Il contesto culturale e territoriale

La Provincia di Torino promuove il proprio territorio, attraverso politiche di sviluppo diffuso e duraturo, rispettose dei luoghi stessi. In questo modo si incentiva la consistente rete museale e dei siti di rilevante interessante storico e paesaggistico che ha centro nella Città di Torino ma che si estende fino alle montagne in un continuum che costituisce una delle particolarità dell'offerta culturale e turistica torinese.

Il Forte di Fenestrelle si colloca alle porte della montagna, in un contesto fortemente caratterizzato dal punto di vista paesaggistico, salvaguardato oltre che esaltato dalla natura orografica e per la presenza del Parco naturale Orsiera Rocciavrè. Il Parco si estende nelle Alpi Cozie Settentrionali, su territori di pertinenza delle valli Chisone, Susa e Sangone. I confini dell'area protetta corrono mediamente a una quota altimetrica di 1400 metri e le cime più importanti comprese al loro interno non raggiungono i 3000 metri: m 2890 il Monte Orsiera, 2778 il M. Rocciavrè, m 2852 la Punta Rocca Nera. Le forti escursioni altimetriche e la scarsa presenza antropica determinano ambienti favorevoli agli insediamenti della fauna selvatica. Vi è segnalata la presenza dell'aquila reale ed è stato osservato il passaggio del lupo risalito dagli appennini attraverso le alpi marittime. La parte

vincolata a parco come anche per il Gran Bosco di Salbertrand è quella alta con un'appendice che riguarda proprio il Forte di Fenestrelle.

La Val Chisone Germanasca, meta di turismo e sport invernali oltre che di residenza estiva in montagna, insieme alla Val di Susa è stata valle olimpica. Durante le Olimpiadi invernali del 2006 le gare hanno interessato la valle di Susa con il biathlon a San Sicario; il bob, lo slittino, lo skeleton a Cesana; il free style a Sauze d'Oulx; lo sci alpino a Sestriere, San Sicario e Bardonecchia; lo snowboard a Bardonecchia. In Val Chisone: la combinata nordica, il salto e lo sci di fondo a Pragelato e il curling a Pinerolo.

Uno dei caratteri forti è dato dalla collocazione di confine, storicamente luogo di conflittualità ma anche di scambi commerciali. L'accessibilità dalla Francia è immediata attraverso il passo del Monginevro, passando da Cesana e Sestriere.

Esiste un progetto che riguarda il distretto del Queyras e la Comunità Montana Val Pellice per la realizzazione di un Parco Internazionale Transfrontaliero. Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento ferroviario di circa trenta chilometri a scopi turistici da Abrié a Torre Pellice su un tracciato ad aderenza naturale che renda fruibile il sistema ambientale, fatto di paesaggi naturali e di borghi, dotato di una propria caratterizzazione culturale, per incentivarne la rivitalizzazione.

Il rapporto con le regioni meridionali della Francia, in particolare con la Provenza, è denunciato dalla condivisione della lingua di area occitana. I comuni delle valli Chisone e Germanasca aderiscono al regime previsto dalle norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche. Fenestrelle ha dichiarato l'appartenenza sia alla minoranza linguistica occitana che a quella francese.

La Val Pellice la Val Chisone e la Valle Germanasca sono inoltre le tre valli nelle quali fin dall'epoca medioevale a seguito di persecuzioni sia in Francia che in Italia si insedia la comunità dei Valdesi che successivamente aderì alla riforma protestante. Con la controriforma furono esiliati e poterono tornare alle valli dopo il 1690. La presenza della comunità Valdese è ancora oggi importante riunita intorno alla Chiesa Evangelica Valdese.

Attualmente il territorio è caratterizzato dalla presenza di centri di piccola e media grandezza, con centri frazionari minori consistenti e poche case sparse. Sono presenti anche borgate alpine.

Tra queste, collocate in prossimità del Forte di Fenestrelle, ricordiamo la borgata Puy, distrutta da una valanga nel 1706 e totalmente disabitata dal 1962, e oltre il rio Puy, sul versante opposto del piccolo vallone, il villaggio di Pequerel caratteristico per il suo robusto paravalanghe risalente al 1716.

Gli abitanti della Comunità Valli Chisone e Germanasca sono circa 19.000 su una superficie di 55.824 m².

La Corona dei forti: l'intero territorio circostante (versante italiano e francese) a partire dalle alpi marittime è caratterizzato dalla presenza di importanti fortificazioni, legate da una logica militare.

Le fortificazioni sono oggi elemento di riappacificazione, luoghi di incontro al confine tra le nazioni; il Forte di Fenestrelle dovrà avere una sua specificità in rapporto agli altri Forti.

Prossimi al Forte di Fenestrelle sono i resti del Forte Mutin, riadattato dopo la presa da parte di Vittorio Amedeo di Savoia nel 1708 e utilizzato fino al 1836, quando fu smantellato per realizzare la Ridotta Carlo Alberto. Sono presenti altre fortificazioni costruite come opere d'appoggio in epoca ottocentesca: il Forte del Colle delle Finestre (1890), il Forte di Serre Marie (1892) ed il Forte di Falouel detto il "dado" (1892). Sempre all'interno del parco Orsiera Rocciavrè sono comprese altre strutture militari. In Val Sangone spicca il Forte di San Moritio, la cui edificazione iniziò nel 1608. Esso rappresentava il punto principale di difesa del Colle La Roussa, insieme alle semplici strutture difensive poste proprio al colle La Roussa e al Forte San Carlo di Coazze (di cui restano i ruderi poco a ovest del pilone votivo situato in cima al Castello). Il parco è percorso da strade militari. Si tratta di strade costruite unitamente alle molte fortificazioni che si ergono sullo spartiacque tra Val Susa e Val Chisone, con lo scopo di collegare le varie opere militari. Percorribili con autoveicoli solo in periodo estivo, hanno il fondo sterrato e piuttosto sconnesso; si snodano tra Prà Catinat e Sestrière con un collegamento a Susa attraverso il Colle delle Finestre, mantenendosi quasi sempre a quote superiori a 2000 m s.l.m

Per le stesse caratteristiche orografiche e per la posizione strategica lungo la strada di Francia, le aree oggi a parco sono state uno dei teatri di battaglia più sanguinosi durante la guerra di resistenza alla fine della Seconda Guerra Mondiale, una pagina storica importante, che vide coinvolte le popolazioni locali e partigiani torinesi contro più di tremila uomini dei reparti tedeschi.

Tra le opere militari di maggiore rilevanza poste lungo il confine tra la Francia e l'Italia sono da citare quelle situate a Briançon ed Exilles, appartenenti con il Forte di Fenestrelle a questo sistema di controllo del transito attraverso il passo del Monginevro. Con le fortificazioni di Briançon realizzate da Vauban bisogna ricordare la catena dei forti progettati e realizzati sotto Luigi XV, dalle Têtes e da Randouillet fino all'Infernet, gettando sulla Durance il ponte di Asfeld per facilitarne l'accesso. Dopo il 1875, una nuova serie di forti in altitudine cinse Briançon (Granon, Janus, Gondran, Neufbrisach, ecc...). È anche da citare il Forte di Bard presente sull'altro versante di contatto con la Francia, lungo quella che era stata la via Consolare delle Gallie, in Valle d'Aosta. L'attuale fortificazione è realizzata nell'Ottocento in tre corpi di fabbrica disposti su tre differenti livelli; il precedente castello medioevale era stato espugnato e raso al suolo da Napoleone. Oggi il Forte è stato recuperato parzialmente ed è stato realizzato un sistema di risalita meccanizzato dotato di ascensori panoramici; ospita il Museo delle Alpi e sono in fase di realizzazione il Museo del Forte, il Museo delle Frontiere e il museo Alpi dei Ragazzi.

B 3 Il Forte

Notizie storiche

Il Forte di Fenestrelle è simbolo della Provincia di Torino con la sua immagine caratterizzata dalla imponente successione di fortificazioni che si inerpicano per la montagna da quota 1135 fino a quota 1787 metri. Il percorso turistico con la salita in quota fino a Prà Catinat, ripercorre a ritroso le fasi costruttive iniziate nella parte alta da Ignazio Bertola a partire dal 1728 e proseguite fino al 1849. Ne fanno parte tre Forti (San Carlo, Tre Denti, e delle Valli), tre Ridotte (Carlo Alberto, Santa Barbara e Porte) e due batterie (Ospedale, dello Scoglio). Il collegamento principale è fornito da una lunga scalinata di quattromila gradini, la "Scala Coperta" con struttura voltata e dotata di feritorie, a cui si affianca una seconda a cielo aperto la "Scala Reale" composta da duemilacinquecento gradini.

Il sistema fortificato non è mai stato teatro di scontri, ma ha costituito deterrente perché le armate francesi si spingessero lungo la Valle Chisone. La sua distruzione nel tempo è dovuta all'incuria causata dall'abbandono nel secondo dopoguerra dopo la dismissione da parte dell'esercito.

Nel periodo Napoleonico la struttura, contrariamente a quanto successo ad altre fortificazioni, non era stata smantellata per poter ospitare un'importante prigioniero, destinazione mantenuta anche dopo la restaurazione fino al regime fascista, sempre riservando ai suoi ospiti condizioni di durissimo regime carcerario.

Il primo nucleo di fortificazione realizzato a Fenestrelle era stato eretto in precedenza dai francesi sul finire del Seicento sotto la direzione del generale Nicolas de Catinat. Il Forte Mutin era collocato sulla sponda opposta, sulla destra orografica del Chisone, in posizione infelice, essendo esposto a colpi di cannoni posizionati a quote maggiori, tanto da poter essere espugnato facilmente da Vittorio Amedeo nel 1708. Il Forte Mutin, possente struttura a pianta pentagonale, venne abbandonata con la costruzione della Ridotta Carlo Alberto; i pochi resti sono oggi praticamente illeggibili, coperti da vegetazione.

La Ridotta Carlo Alberto viene costruita nell'Ottocento in prossimità del Forte Mutin, ma sulla sponda opposta del Chisone, come presidio lungo la strada Regia, l'attuale statale 23.

Il Forte San Carlo costituisce il nucleo di accesso all'intero complesso ed è la struttura costruita intorno alla Piazza d'Armi. Emerge il Palazzo del Governatore, costruzione a cui furono dedicate attenzioni anche di tipo compositivo con un apparato decorativo e finiture riservate allo Stato Maggiore e al Governatore della fortezza. Il Palazzo ospita attualmente un ostello con 54 posti letto.

L'immagine di muraglia è fornita al Forte dalla presenza dei Risalti, ventotto gradoni in pietra che seguendo l'andamento altimetrico dell'orografia, proteggono terrazzamenti (in parte trasformati successivamente in casematte), su cui collocare le artiglierie rivolte sulla strada di Francia.

Il Forte Tre Denti è caratterizzato dalla Garitta del Diavolo, un ambiente unico, punto di osservazione costruito su una rupe a 1400 metri. Costruito su tre spuntoni di roccia aveva funzioni di casermaggio ed era legato alla presenza di una grossa cisterna collegata ad una sorgente con una condotta artificiale di più di 400 metri. La cisterna forniva acqua al Forte san Carlo.

Il Forte delle Valli, la parte più alta e il nucleo da cui prende avvio l'intera costruzione da parte dell'ingegner Bertola, ha aspetto monumentale ed è servito da diverse opere di difesa. Le tre ridotte che lo costituiscono (Belvedere, Sant'Antonio e dell'Elmo) si estendono per trecento metri, collegate da ponti levatoi, ciascuna costituente un nucleo autonomo.

A Prà Catinat l'accesso dalla strada alla Ridotta dell'Elmo è assicurato da un ponte con una struttura imponente e ardita, la cui parte centrale all'altezza del ponte levatoio è segnata da due pilastri in granito sormontati da palle di cannone.

Il Forte oggi

Il Forte di Fenestrelle è costruito come elemento naturale, parte integrante del paesaggio.

È una costellazione di luoghi e spazialità che desta continuamente meraviglia, che va preservata e resa produttiva:

- La Ridotta Carlo Alberto: viene realizzata nel 1836 a completamento del complesso fortificato per sostituire il Forte Mutin nel ruolo di presidio diretto della strada. Il fabbricato ancora esistente, adiacente al torrente Chisone, lungo la sponda orografica sinistra, ha una sezione che si adatta al declivio del versante tanto che dei cinque livelli due sono sotto al livello stradale. È costruito su pianta quadrata con possenti muri a scarpa di ampio spessore e con orizzontamenti a volta. Numerose le aperture a bocche di fuoco rivolte verso la strada. A scavalco della strada e a sbarramento di questa era collocato un secondo fabbricato di dimensioni inferiori. Si veniva a costituire un passaggio obbligato controllato da un ponte levatoio e da una saracinesca in ferro su entrambi i versanti. Questo blocco è stato fortemente danneggiato nelle fasi conclusive della seconda guerra mondiale nell'intento di fermare l'avanzata dei tedeschi e quindi demolito con i lavori di rifacimento della strada statale. La parte ancora esistente porta i segni della mutilazione ed è ormai anche priva della copertura. Dalla Ridotta si poteva raggiungere con un tunnel scavato nella roccia la strada che porta alla Porta Reale, l'accesso più importante del Forte di Fenestrelle. Oggi è stato recuperato il percorso veicolare che dalla statale conduce alla Piazza d'Armi, ma non è ancora avvenuto il recupero del percorso pedonale di grande fascino che conduce alla Porta Reale. Sono stati realizzati due parcheggi sia all'altezza della Ridotta Carlo Alberto che in prossimità del Forte San Carlo. Il comune di Fenestrelle ha inoltre ottenuto i finanziamenti per un progetto di salvaguardia dei resti del Forte Moutin

(l'area è sull'altra sponda del torrente), che permetta di liberare dalla vegetazione il sito e di illuminarlo, rendendolo visibile nelle ore notturne dalla bassa valle.

- Piazza d'Armi: si tratta di uno spazio urbano vero e proprio, con edifici a carattere borghese eccezionali per una struttura militare, nucleo di partenza per il recupero dell'intero complesso. È questa l'area oggi più facilmente accessibile, resa viva da molte iniziative curate dall'Associazione Progetto San Carlo, che è la attuale concessionaria da parte dell'Agenzia del Demanio. I volontari, che per primi hanno avviato le opere di manutenzione, oggi gestiscono le visite. Il Forte ha ospitato nell'ultimo decennio un salone del libro, e con la collaborazione di Assemblea Teatro di Torino, i vari ambienti e luoghi hanno offerto suggestive scenografie per rappresentazioni teatrali molto intense. Molte sono le iniziative di rievocazione storica di battaglie e di vita militare del Forte che ospita la Galleria delle uniformi del Regio esercito oltre ai cimeli del 3° Reggimento alpino che aveva sede nel Palazzo degli ufficiali.
- Forte delle Valli e Forte dei tre Denti: l'edificato nella parte alta del Forte oggi è visitato, dopo aver risalito la Scala Reale e parte della Scala Coperta e incontrato le ridotte intermedie, compiendo l'intero percorso di risalita per oltre seicento metri di dislivello; l'intera visita guidata viene compiuta nell'arco della giornata e si conclude percorrendo a scendere la Strada dei Cannoni, all'interno della pineta del Parco. È anche possibile un collegamento mediante trasporto in navetta.
- Prà Catinat: alla stessa quota alta del Forte delle Valli, distanti solo poche centinaia di metri rispetto a questo, sono collocate due strutture di soggiorno, sorte negli anni Venti come sanatori all'interno della pineta. Nei due edifici, dotati anche di una sala per congressi, si svolgono attualmente una serie di attività nel campo dell'educazione, della formazione, dello sport e del turismo durante tutto l'anno. La struttura è gestita dal Consorzio Pracatinat che gestisce e promuove le attività di albergo e di laboratorio, con grande attenzione per i temi della sostenibilità ambientale e della promozione del territorio locale.
- Pequerel e Puy: i due borghi a contorno del Forte, collocati alla quota alta lungo la stessa strada che unisce il Forte delle Valli con i centri di accoglienza di Prà Catinat, sono stati abitati fino agli anni Sessanta e costituiscono una testimonianza non alterata dell'abitare nelle borgate alpine.

B 4 Documentazione di riferimento

I riferimenti bibliografici, altri riferimenti e un quadro normativo e di indirizzo, riportati nell'allegato H.1 al bando (Art. 11 del bando) sono disponibili nella sezione dedicata al concorso presso il sito internet <http://www.to.archiworld.it>.

B 5 Obiettivi del concorso

1° Salvaguardare il sistema edilizio e l'intero sistema ambientale e paesaggistico. È necessario riconoscere per il Forte il suo carattere di eccezionalità all'interno del patrimonio storico artistico italiano ed europeo, esempio eccezionale di complesso di fortificazioni, per il quale viene predisposta la candidatura per essere riconosciuto dall'Unesco come patrimonio dell'umanità.

2° Individuare scenari di uso di vita contemporanea compatibili con l'edificio storico, necessari per perpetuarne vitalità e conservazione. Un edificio storico deve produrre contemporaneità, pur rimanendo se stesso.

Il complesso del Forte ha bisogno di una comunità permanente che viva e produca cultura ed economia; a Fenestrelle vi sono le condizioni per una vita di qualità. Sono auspicabili interventi mirati e finalizzati a insediare più comunità e più funzioni compatibili all'interno di un progetto di coesistenza.

Il concorrente deve mostrare scenari sostenibili anche a livello economico sia nella fase realizzativa che gestionale.

Sono attese ricadute positive anche in termini economici nel contesto più ampio che riguarda le aree esterne al Forte. Occorre valutare la possibilità di far vivere insieme i diversi nuclei interni e esterni al Forte per poter coinvolgere l'area circostante nel ciclo produttivo.

All'interno del complesso monumentale devono essere individuate le aree su cui intervenire con delle trasformazioni, all'interno di un progetto complessivo di conservazione generale, individuando anche lotti funzionali differibili eventualmente nel tempo.

Individuazione dei tipi di attività ad alta specializzazione che, a titolo esemplificativo, potrebbero essere insediate in questo luogo, preservandolo, senza portare scompensi tra le comunità locali: laboratori didattici, centri di studio e di ricerca, laboratori artigianali, centri per lo sport alpino, attività di promozione dei prodotti locali, cantieri didattici dedicati al restauro del Forte.

La gestione del Forte deve prevedere la possibilità di ospitare eventi e manifestazioni temporanee. Ai fini della valorizzazione del Forte, non si ritiene praticabile l'ipotesi di un turismo dei grandi numeri di visitatori; i grandi numeri appartengono ai circuiti di più ampio raggio a cui il Forte può afferire (Rete dei Forti, stazioni sciistiche...). Ai fini dell'accessibilità si dovrà prevedere l'utilizzo del sistema viario esistente.

Le soluzioni progettuali dovranno essere in grado di prospettare la gestione del complesso, da un punto di vista economico e temporale in relazione anche ad una possibile attuazione per lotti autonomi di intervento.

Il concorrente farà riferimento agli strumenti dell'attuale pianificazione. Nello spirito del concorso, idee innovative possono dare nuovi spunti e indirizzi alla pianificazione territoriale, valutando le ricadute degli interventi sul contesto più ampio dei borghi e della cittadina. Le proposte devono

contenere una soluzione di uso e gestione fattibile e sostenibile non soltanto da un punto di vista tecnico ma anche sociale, economico e ambientale.

3° Recupero della Ridotta Carlo Alberto. Il concorso prevede che si proponga una proposta ideativa di recupero della Ridotta che sarà acquisito dall'Amministrazione Provinciale che detiene il possesso del fabbricato e che sulla base degli esiti del concorso potrà affidare al vincitore la progettazione dell'opera.

Occorre formulare delle ipotesi di recupero che sappiano conciliare il restauro della fabbrica ottocentesca con eventuali integrazioni indotte dalla rifunzionalizzazione.

L'edificio posto a ridosso della strada diventa punto di accesso al complesso e mostra la rinascita del Forte. La proposta indicherà la organizzazione del nuovo accesso, articolandola secondo le necessità della prima accoglienza e informazione. Si valuteranno le modalità di collegamento con la Piazza d'Armi, da affiancare al collegamento meccanizzato che la Provincia intende realizzare.

Il costo complessivo delle opere previste per il recupero della Ridotta e delle aree di pertinenza, non deve superare i 6.000.000,00 Euro lordi. La proposta deve anche individuare all'interno delle opere previste un primo lotto funzionale che garantisca il recupero e la messa in sicurezza dell'edificio esistente, realizzandovi un punto di accoglienza e l'infrastrutturazione minima in parcheggi e percorsi, tali da garantire anche il collegamento con la Piazza d'Armi. La somma a disposizione dell'Ente per la realizzazione del primo lotto è pari a 2.500.000,00 Euro lordi.

Si informa, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), che i dati forniti dai partecipanti alla gara sono necessari per la gestione del procedimento di appalto e sono raccolti ed in parte pubblicati, in applicazione delle vigenti norme in materia di appalti pubblici, a cura del Servizio Contratti.

Sono riconosciuti ai concorrenti i diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo citato esercitabili con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i. e del vigente regolamento provinciale recante norme in materia di accesso agli atti e alle informazioni.

Avverso il presente bando può essere presentato ricorso nei modi e termini fissati dalla L. 1034/1971 e s.m.i. presso il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, C.so Stati Uniti 45 – Torino, tel 0115576458, fax 0115576438.

Il presente bando e' approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n.34511 del 10.06.2008

Torino, li 16.06.2008

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI

Dott.ssa Domenica VIVENZA

AD

